

LIBRO PRIMO

Essendo venuta nuova in Venezia che Maometto Signor 1470
de' Turchi con grandissimo esercito e armata per terra e
per mare era andato all'impresa dell'isola di Negroponte,
e in pochi giorni avea preso la città (1), e che tutte le
isole e città della Grecia ispaurite dalla grandezza dell'
esercito suo, non nel valore, ma nella fuga avean posto
la lor speranza; perciocchè l'armata del Turco era al nu-
mero di trecento vele, e l'esercito per terra passava il
numero di centoventimille soldati; la Città piena di timo-
re, considerando lo stato delle cose, cominciò a diffidarsi
quasi della propria salute. Furono allora ordinate solenni
processioni e fatte orazioni in pubblico e in privato per la
conservazione della Repubblica: il Senato spesse volte si
riduceva: trattavansi diverse opinioni. Finalmente vedendo-
si che niuna cosa era più a proposito, che far elezione di
un valoroso Capitano, il quale e con la sua autorità solle-
vasse e sostentasse gli animi già caduti e indeboliti de'
confederati e de' sudditi, e con fermezza d'animo andasse ad
op-

(1) La presa di Negroponte a' Veneziani fatta da Meemet II, ch'
era alla testa dell'esercito, seguì l'anno 1470 addì 12 Luglio: del
qual avvenimento particolari notizie rispetto a' Veneziani si possono
leggere nelle Vite de' Dogi scritte da Marino Sanudo nel tomo XXII
degli Scrittori delle cose d'Italia raccolti dal Muratori pag. 1190.